

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Fatti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA. - All'Ufficio del Giornale - L. 16.	L. 6,50	L. 4,50	L. 3,00
- A Domicilio	> 20,	> 10,50	> 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22,	> 22,	> 11,50	> 6,

ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testo.
 Articoli Osservazioni, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi:
 Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 16. rosso
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 16

ATTI UFFICIALI

Il Ministero delle Finanze ha nel 30 agosto decorso diramata la seguente Circolare alle Prefetture del Regno ed altri Uffici:

L'articolo 11 del Regio Decreto 28 luglio 1866 col quale veniva imposto il prestito Nazionale di 350 milioni di lire, prescrive che le cedole delle rate d'interessi e d'estinzione del prestito suddetto, alla loro scadenza e nei tre mesi che la precedono, possano essere ricevute nelle Casse dello Stato in pagamento delle imposte (dirette) e del prezzo e degli interessi relativi per acquisto di beni posti in vendita dallo Stato, alle condizioni medesime alle quali è ricevuto il denaro.

Questa disposizione ebbe fin qui efficacia nelle sole Provincie del Regno nelle quali fu applicato e riscosso il Prestito obbligatorio suaccennato.

Considerato però che per transazioni commerciali od altre cause molti dei titoli del Prestito stesso possono attualmente trovarsi collocati presso abitanti delle Provincie Venete e di Mantova; e che ne sono autorizzati i pagamenti come titoli del Debito Pubblico dello Stato sulle Tesorerie di quelle stesse Provincie, il Ministero delle Finanze autorizza i Tesorieri delle Provincie medesime ad accettare cedole d'interessi e d'estinzioni del Prestito Nazionale 1866 alla loro scadenza ed anche tre mesi prima come denaro nei versamenti che loro venissero fatti dai Ricevitori provinciali in conto d'imposte dirette, o dai Ricevitori Demaniali e del Registro in conto prezzo di beni Demaniali venduti.

Le Direzioni compartimentali delle Imposte dirette e del Demanio e le Agenzie del Tesoro delle suddette Provincie ver-

ranno curare l'esecuzione della presente disposizione, ed i Signori Prefetti compiacersi di farne pubblicazione nei periodici delle rispettive Provincie.

Pel Ministro
 S. ALFURNO.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 4 settembre.

La Gazzetta d'Italia dice che il valore della sinistra è stato democratizzato dalla infelice sua alleanza con i permanenti e i rattazziani, consacrata nell'adunanza 8 agosto. In verità la sinistra in tutta questa legislatura ha avuto assai poco valore, e da quella alleanza non ha potuto che acquistare. Quello che ha perduto sempre più è il partito della permanente e il rattazziano, che ormai sono tutt'uno. Partito governativo e con serie tradizioni parlamentari, è divenuto un'appendice della sinistra senza poterne dividere le opinioni. Vedremo se accetterà senza beneficio d'inventario il programma tracciato nelle lettere del deputato Crispi, nel qual caso sarebbe curioso il sapere se anche il conte di San Martino è disposto ad accettare il suffragio universale, il Senato elettivo e tant'altre belle cose.

Del resto ha molto torto quella Gazzetta quando stigmatizza il partito della permanente come composto di una setta nobile-neo-democratica e di un'oligarchia curiale borghese. Lasciamo i curiali e i borghesi, che non sono soltanto l'ombra, ma un buon

nerbo del partito; quanto ai nobili neo-democratici si sa il vantaggio che ha recato alla libertà il conte di Cavour attirandoli col Risorgimento e col suo esempio nella sfera costituzionale, e facendo loro comprendere che il pregio del governo Costituzionale sta appunto in questo di non chiuder le porte a nessuno degli ordini sociali radicati del paese, e fa posto anche all'aristocrazia a patto ch'essa accetti il nuovo ordine di cose e cammini sulla via dello Statuto. Io auguro alla Toscana una aristocrazia che sappia entrar francamente e in gran numero come la piemontese in questa via; e non solo alla Toscana, ma anche ad altre provincie d'Italia, dove sussiste una parte della aristocrazia che tiene il broncio a Vittorio Emanuele, e sogna ancora la restaurazione, collegandosi con arcivescovi, paolotti, scolopi, misericordie, patriarchi, camorristi e briganti.

Scrivono da Roma all'Armonia che il Papa gode buona salute. Una lettera che ricevo da Roma m'aggiunge di più; il Papa passeggia ogni giorno a piedi per le vie della città inchinandosi a destra e a sinistra ai saluti e agli applausi dei bigotti o dei poliziotti, con una smania di popolarità che è veramente nuova per un papa e che ricorda Giovanni XIV, il papa guerriero e politico.

È stato pubblicato di questi giorni un libro utilissimo, intitolato Codice sanitario, che è la raccolta completa di tutte le leggi, regolamenti e circolari in fatto di sanità, con note e commenti che recano i metodi e le massime amministrative, i pareri del Con-

siglio di Stato, sentenze di tribunali, ecc. Ne è autore il dottor Castiglioni direttore degli Annali di Medicina pubblica, periodico che si stampa in Firenze.

Oggi la Gazzetta d'Italia tocca delle lettere del deputato Crispi in un modo che veramente disconviene a un giornale che s'intitola liberale moderato. Una lettera dell'on. Crispi, dice essa, non vale la pena di esser letta, e non abbiamo voluto procurarci la nausea di commentarla. Di uomini come Crispi l'Italia ha certamente almeno 17 milioni. Almeno la Gazzetta avesse recata la sola cifra dei non alfabeti!

Il Wanderer contiene l'articolo che segue a proposito delle intenzioni di promuovere un congresso europeo che si sono attribuiti alla Russia:

Nulla è più acconcio ad aumentare il timore d'una prossima confligrazione che la notizia di un progetto di Congresso tendente ad un disarmo generale, e l'intenzione attribuita alla Russia di sollevare questa proposta nell'occasione del Congresso che deve riunirsi per la soppressione delle palle esplodenti.

Lo scopo vero di questo progetto di congresso è oramai conosciuto.

Il Congresso nel quale devesi discutere la soppressione dei proiettili esplodenti, ed al quale le potenze aderiranno, senza dare grande importanza all'invito di Gortchakoff, e senza arrestarsi nei loro armamenti, doveva far nascere una proposta di disarmo. Ma le potenze si faranno poi rappresentare a questo Congresso se fosse vero che la Russia si propone di afferrare questa occasione per mettere sul tappeto un progetto di trasformazione della Turchia?

Le tendenze che segue apertamente la Russia e che la Prussia sembra secondare in vista

APPENDICE

DUE TIGRI

(Dal Temple Bar)

Continuazione, Vedi Numero 212.

A due metri dal suolo, essi hanno grandi braccia, che dopo qualche pollice di crescimento rettangolare, cambiano bruscamente di direzione e si mantengono in una linea parallela al tronco principale. Dopo aver passato la solitaria capanna protetta da questa macchia, noi ci trovammo in una profonda vallata, il cui suolo era paludoso. La luna era allora spuntata, ma i suoi raggi non attraversavano le areate di foglie intrecciate sulle nostre teste. La vallata era nera come la notte, e se il villaggio non fosse stato tanto vicino, io avrei probabilmente esitato ad entrare in mezzo a quelle tenebre.

— Ecco un buon posto per un vecchio tigre, dissi; massime per un tigre dai denti vecchi, dai muscoli rigidi e la gola asciutta: un piccolo indiano, suppongo, dev'essere meno delicato da mangiare di un piccolo bianco?

— Io non ho mai udito parlare che di un

solo tigre, il quale sia stato laggiù, rispose A.... Egli venne un giorno e se ne andò l'indomani; ma gli abitanti di Omotepoc non dimenticheranno tanto presto la sua visita.

— Ha egli fatto molto male?

— È una strana storia. Ve la racconterò un giorno, se me ne rammentate. Ecco il luogo dov'era nascosto, da dove lo si vide strisciare e slanciarsi. Fu uno spettacolo terribile.

— Slanciarsi su chi?

— Questa è appunto la storia. Rammentatevi il luogo, questa macchia profonda da cui si slanciò, ed allorchè saremo giunti alla prateria, esaminate attentamente il vecchio cimitero che vi troveremo.

Qualche istante dopo, noi uscimmo dalla vallata e ci trovammo su d'un pendio roccioso il cui vertice era incoronato da una cintura di grandi alberi. Da ogni parte di questa cima si era collocato un chiuso di sassi, che, grazie all'orrore superstizioso ispirato da simili luoghi proteggeva bastantemente il riposo di quelle vecchie ossa di pagani. Non v'era alcun altro indizio che denotasse l'uso a cui serviva altre volte quella prateria denudata; nessuna statua, come nel-

l'Istmo; nè grandi tumuli di pietre, come sulla riva opposta del lago. I Niguirias, avevano la loro credenza particolare su ciò che costituisce una memoria conveniente per i morti; essi li seppellivano colle loro armi ed i loro ornamenti.

Il terreno, e nessuno l'ignora ad Omotepoc, era quindi sparso di vasi dipinti, di tazze e di metallès (specie di pietra per macinare il mais), tutto ciò realmente bello ed artistico.

Dopo aver esaminato attentamente le reliquie di questo antico cimitero ritornammo alla riva del lago.

Conato che si ebbe, mentre il fumo montava lentamente in spirali e si perdeva fra gli strati di muschio che ricoprivano i rami degli annosi alberi sotto i quali ci trovavamo ed ognuno ammirava la fosforescenza del lago ed in lontananza le nebbiose colline di Chontales, io domandai al mio amico A.... il racconto del tigre che mi aveva promesso. A.... rifiutò alcun poco e cominciò.

« Fra i filibustieri che combattevano a Rivas contro i Costa-Ricans v'era un bel giovane di nome Scott, nativo a quanto credo degli Stati dell'Ovest, il quale amava la causa per cui combatteva con tutto l'entusiasmo

che può avere uno storlito per una cattiva causa.

« In una scaramuccia alla Vergen fu ferito in modo tanto grave che Walker suo capitano gli ordinò di stabilirsi in questo luogo dove si trovava come ben sapete, l'ospizio principale dei filibustieri e l'asilo delle loro mogli e dei loro figli.

« È inutile ricercare a lungo le cause dell'improvvisa ostilità che gl'indiani di queste isole manifestarono contro i loro visitatori quasi subito dopo il loro arrivo. Ogni giorno l'odio diveniva più intenso contro gli arroganti filibustieri.

« Finalmente cedendo ad un accesso di pazza ira come avviene loro talvolta, gl'indiani discesero da Pueblo-Grande e massacrarono tutti i malati che trovarono nei loro letti. Era una scena terribile. Gl'indigeni completavano questo massacro a sangue freddo come se si fosse trattato d'una esecuzione; i filibustieri feriti e senza soccorso, opposero una disperata difesa. Prima che gl'indiani avessero potuto compiere il loro truce proposito, metà di essi erano stesi a terra senza vita, ma ve n'erano centinaia in riserva, e la guarnigione aveva poche armi ed anco

di un ingrandimento della sua potenza in Oriente, non sono guari rialzabili con la guerra, e meno ancora con un Congresso, i cui risultati possono essere preveduti. Nessuna potenza si farà certamente rappresentare ad un Congresso il di cui programma non fosse stabilito; ed una volta fissato, si saprà anticipatamente chi sono coloro che saranno pro e contro le proposte presentate, e nè l'Austria nè le potenze occidentali penseranno un solo istante ad un Congresso, nel quale si trovassero di fronte a conclusioni concertate precedentemente tra certe potenze come pare sia successo a Schwaldach tra il re Guglielmo e lo Czar.

Nelle circostanze attuali la proposta del Congresso fatta dalla Russia non può avere sorte diversa dalle precedenti: in quanto al disarmo, non lo si può proporre sul serio. Noi saremo certamente i primi ad accogliere con gioia un disarmo europeo. Noi crediamo un disarmo possibile dopo un Congresso che adempisse convenevolmente alla sua missione, e crediamo del pari alla possibilità d'un Congresso preceduto da un disarmo.

Ma la riunione in un Congresso per risolvere la questione del disarmo di quelle stesse potenze che affettarono i loro armamenti, e che sono pronte ad entrare in campagna, è tal cosa che ci sembra impossibile; e se questo Congresso avesse luogo, esso condurrebbe direttamente alla guerra.

DISCORSO DEL MINISTRO MAGNE

Al banchetto dato dal prefetto al Consiglio generale della Dordogna ed alle principali Autorità della città di Périgueux, il 26 aprile, il signor Magne, ministro delle finanze, presidente del Consiglio generale, pronunciò il seguente discorso:

Signori propongo un brindisi:

All'Imperatore!

All'Imperatrice!

Al Principe Imperiale!

All'Imperatore! Che l'Idio gli dia il tempo di compiere la sua opera!

Nessun compito mai fu più degno d'un grande sovrano, nè abbracciò maggiormente tutte le parti del bene pubblico! Io non posso esporlo nel suo complesso, ma voglio ricordarne alcuni tratti.

Per salvare la società minacciata, cominciare dal ricostituire l'autorità, calmare le passioni e consolidare l'ordine, la base prima dell'edificio.

Nell'interesse dei principali elementi della pubblica prosperità, l'agricoltura, il commercio e l'industria, dare ai grandi lavori pubblici un impulso decisivo; completare l'immensa rete delle nostre vie di comunicazione per la viabilità vicinale: e quest'ultimo beneficio non sarà nè il minore, nè il meno bene accolto. La sua realizzazione segnerà certo una data nella riconoscente memoria delle popolazioni rurali. (Si! Si! — *Vivi applausi.*)

Nell'ordine civile, restituire all'iniziativa individuale l'impulso che una eccessiva re-

golamentazione comprimeva; emancipare il Comune; emancipare il dipartimento; generalizzare la beneficenza; vulgarizzare, sin ch'è possibile, l'istruzione, benessere materiale, benessere morale: tale era il programma. La era un'impresa di lunga lena; essa non porterà tutti i suoi frutti che col tempo. Ma l'impulso è dato, e le intermittenze inseparabili da ogni opera umana, non l'impediranno di progredire. (*Benissimo! Benissimo!*)

Nell'ordine politico, rannodare l'alleanza sì difficile tra la libertà e l'autorità, alleanza troppo spesso rotta, sempre desiderata, perchè è, in fondo, nella natura e nella necessità delle cose, ma che, per diventare indissolubile, deve, come tutte le alleanze durevoli, riposare su concessioni e riguardi reciproci. (*Applausi. — E vero! è vero!*)

All'Imperatore! Il presente gli rende giustizia, ma la storia imparziale potrà sola apprezzare completamente i suoi sforzi, gli ostacoli che ha incontrato ed i risultati che ha ottenuto. (*Viva l'Imperatore!*)

All'Imperatrice! che ha sì bene provato in mille occasioni che le sue eminenti facoltà ed il suo coraggio sono all'altezza del compito eccezionale che le nostre istituzioni le hanno attribuito.

Al Principe imperiale! pegno dell'avvenire tanto più prezioso che scorgonsi in lui sempre più, per quanto l'età sua può comportarlo, le qualità più necessarie per agire sugli uomini e dirigere i popoli: la dolcezza, la ragione ed il carattere. (*Viva l'Imperatrice! Viva il Principe imperiale!*)

Signori, permettetemi di dirvi ancora alcune parole, che non vi parranno fuor di posto nella bocca d'un ministro delle finanze, rivolgendosi ai rappresentanti dell'agricoltura.

Vi propongo di bere: *Alla pace!*

Sono i forti quelli che hanno soprattutto il diritto ed il dovere d'essere pacifici. Ora, signori, la Francia è forte per uomini, forte per armi, forte per danaro, forte per patriottismo. Tutti riconoscono ch'essa è maravigliosamente preparata per gli utili lavori della pace. La pace sarà durevole, perchè l'Europa ne ha bisogno, perchè l'Imperatore la desidera, perchè la Francia è abbastanza forte per sopportarla senza tema d'essere accusata di debolezza; perchè, ed è la ragione migliore di tutte, nessuno, come ha detto l'Imperatore, non ha interessi contrarii, nè motivo di turbarla. (*Bravo! ed applausi prolungati.*)

Permettetemi, signori, deplorando la perdita dei nostri ultimi due prefetti, che la morte ha immaturamente rapiti al nostro affetto, di ringraziare, in nome del Consiglio generale, l'Imperatore di aver loro dato per successore un magistrato provato; quantunque molto nuovo tra noi, egli ha mostrato, in parecchie delicate questioni, un raro spirito d'iniziativa e di risolutezza, che promette al nostro dipartimento un avvenire di progresso.

Parlando così, io non sono che l'interprete dei vostri sentimenti. (*Segni unanimi d'adesione. — Applausi e grida ripetute di Viva l'Imperatore!*)

meno munizione. D'modochè i filibustieri caddero, ma ben vendicati.

« Scott era l'ultimo superstite. Egli era tanto giovane, valoroso e bello, che le donne indiane domandarono grazia per lui.

« Gli uomini sembravano esitare; però abbasarono i loro coltelli insanguinati. Allora Ramon Selva, un fanatico indiano, esclamò: « D'o non ha risparmiato l'anima di questo eretico, e noi avremmo pietà del suo corpo! »

Egli passa dietro lo sciagurato giovane e d'un sol colpo gli fende il cranio sino al cervello. Mentre compieva tale misfatto però, l'assassino sdrucchiola, cade con violenza e si storce un piede. Nessuno degli astanti lo aiutò a rialzarsi poichè gl'indiani erano tutti commossi della sventura toccata al povero Scott, e l'azione di Ramon aveva incontrato pochi approvatori; si fece silenzio, ed allorchando finalmente Ramon riuscì a rizzarsi in piedi e volle ritirarsi, essi lo aiutarono senza però indirizzargli neppure una parola. Allora sua moglie ed i suoi due fratelli che si trovavano fra la folla, lo trasportarono nella vicina capanna. Verso sera lo deposero su d'un'amaca e si incamminarono per Pueblo Grande; erano cinque uomini e tre donne.

« Essi attraversarono il piccolo stagno senza aver incontrato nessuno ed in silenzio. Ramon gemeva per dolore o per rimorso. Montarono il pendio come l'abbiamo fatto noi poco fa, e si trovarono alla regione scoperta; due uomini che portavano Ramon aprivano il corteo, gli altri seguivano. All'improvviso una delle donne si mise a gridare. Tutti si volsero e videro uno spaventevole spettacolo.

« Era un tigre e dei più grossi, che veniva arrampicandosi dalla valle; gli si vedeva d'ggità la testa e le spalle. Mentre tutti lo guardavano con terrore, l'enorme animale si presentò interamente e si diresse trotando verso di loro colla testa bassa e le labbra strette orribilmente. Le donne gridavano e fuggivano da tutte le parti. Gli uomini sfoderarono le loro spade, ma con mani tremanti. Il jaguar è un nemico terribile per un uomo... che dico? anco per venti uomini bene armati e che possiedono una buona coscienza. Ma quegli indiani non avevano che delle spade, ed erano in preda ad un rimorso superstizioso; dimodochè, allorchando il tigre non fu che a cinquanta passi di distanza da loro, trotando senza preoccuparsi dei clamori delle donne e dei gridi degli uomini, un indiano,

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. — Ieri, 3, tornarono in Firenze il ministro dei lavori pubblici, il ministro dell'istruzione pubblica e il ministro della Casa di S. M., il primo reduce da Parma, il secondo dal lago di Como ed il terzo da Monza.

— Annunzia il *Monitore delle strade ferrate* che è partita per la Sicilia una Commissione composta dai professori Parlatore, Cuppari, Iurenga, De Luca ed altri, per esaminare la malattia degli agrumi.

— Rileviamo dall'*Indicatore* del 1. settembre che nella decade decorsa la Società anonima per la vendita dei beni demaniali ne vendette altri 57 lotti pel complessivo valore di lire 577,871 27. Una buona metà di tali vendite furono concluse a trattativa privata per beni che erano stati precedentemente all'incanto senza esito.

GENOVA. — A Genova venne sequestrato il numero 245 del *Dovere*.

NAPOLI. — Riferisce la *Gazzetta del Popolo* fiorentina che, dopo la morte dei briganti Guerra e Ciccone, sono parvenute al Governo altre notizie favorevoli. Cinque o sei briganti di codesta banda si sono spontaneamente presentati alle autorità. Gli sforzi del generale Pallavicini sono ora rivolti a inseguire il capo brigante Fuoco, il quale sembra sia rientrato nel territorio pontificio per uscirne ben presto fornito di denaro e di benedizioni.

— Apprendiamo dal *P. G. di Napoli* che una pattuglia pontificia di quattro uomini ed un caporale della legione d'Antibo, avendo oltrepassato il confine, pensò meglio non ripassarlo, e si recò a consegnare le armi alle nostre autorità militari. I nomi di questi nuovi disertori sono: caporale Bernardo Rousel, soldati Giulio Girard, Alfonso Cornetto, Paolo Richard ed Antonio Saubrier.

— L'*Italia* di Napoli ha, in data del 2 settembre, da Firenze per telegrafo: « Parlasi di un proclama di Garibaldi. »

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Lo *Standard* del 1° settembre crede che le voci allarmanti sparse sui progetti attribuiti alla Francia, a proposito di un accordo da stabilirsi coll'Olanda ed il Belgio, sono prive di fondamento.

— Lo stesso giornale aggiunge: « Possiamo aver fiducia negli sforzi che farà l'imperatore per conservare la pace. »

FRANCIA. — L'*Industriel Alsacien* scrive che sono stati ripresi i lavori di armamento di Belfort, ove saranno collocati 250 cannoni di diverso calibro.

— Si assicura, scrive la *Liberté*, che il governo francese abbia minacciato di colpire di una soprattassa di cinque centesimi le lettere provenienti dagli Stati pontifici, in rappresaglia dell'abitudine presa dall'amministrazione romana di far pagare una soprattassa di cinque centesimi alle lettere di provenienza francese, malgrado le stipulazioni formali del

preso da timor panico, scappò via. Gli altri seguendo il suo esempio si slanciano attraverso la prateria abbandonando a terra Ramon.

« Senza inquietarsi dei fuggiaschi, il tigre si dirige rapido ed implacabile verso l'amaca. Ramon agitava il piede ed implorava soccorso. Il potente animale si avventa su di lui e gli spezza cogli artigli il cranio, per l'appunto come Ramon l'aveva spezzato dieci ore prima all'infelice prigioniero. Quindi, dopo averlo gettato sulle sue spalle, il tigre si diresse a galoppo verso i campi di lava, dove si perdettero le sue tracce. E nessuno udì mai più parlare di Ramon Selva.

» È stata la sola volta ch'io abbia udito dire che un tigre si sia avvicinato a questo villaggio, ma ve n'è più d'uno nell'isola. »

« Ecco un atto di crudeltà ben presto punito diss'io, ma son convinto che le bestie feroci non attaccano per caso, come molti lo suppongono. Il tigre ha sempre una vittima in vista prima di mettersi in agguato, e benchè talvolta colpisca altri che si possono trovare sulla sua strada, per istinto di malvagità, egli nondimeno non tralascierà di assalire la preda che aveva preso di mira. »

« Ciò può avvenire spesso, rispose A..., e

trattato postale concluso tra la Francia ed il Governo romano.

— Il movimento di truppe che doveva aver luogo alla fine di questo mese per cambiare diversi reggimenti nell'esercito d'Africa è stato sospeso fino a nuovo ordine. Non se ne conosce il motivo. (*Presse*)

GERMANIA. — La *Gazz. della Croce* di Berlino del 30 agosto riceve da Nordeney un carteggio che nei momenti attuali ci sembra avere qualche importanza. Il corrispondente scrive in data 27: che in quel giorno si trovava a Dlfzy un vapore da guerra francese a due alberi e che il giorno innanzi lo stesso legno fu ad Emdem dove ha fatto dei rilievi alle bocche dell'Enz; che messo in relazione colle scorrerie di ufficiali del genio francese in parecchi siti della Germania e colla comparsa inattesa del principe Napoleone ad Amburgo, non può a meno di destare dei sospetti. Egli visitò Altona e Lubecca e continuò il viaggio alla volta di Weser. Lo scopo del suo viaggio sarebbe la Scandinavia.

CANDIA. — Scrivono da Creta all'*Indépendance Hellénique* che vi arrivò un nuovo *pascià pacificatore* coi patti seguenti:

1. amnistia generale;
 2. esenzione decennale dalle imposte;
 3. ricostruzione di tutte le chiese distrutte;
 4. erezione di scuole necessarie.
- E tutto ciò sotto la garanzia d'una delle potenze europee.

Gli insorti presero le seguenti risoluzioni:

1. di combattere indefinitamente;
2. di fucilare le donne di quelli che seguono le truppe turche ed incendiare le loro proprietà;
3. di scrivere alle commissioni di non dare una razione di viveri che alle sole famiglie dei combattenti.

TURCHIA. — La *Correspondance du Nord-Est* smantisce la notizia di nuovi combattimenti in Bulgaria recata da dispacci di Odessa e di Pietroburgo.

AMERICA. — L'agenzia *Havas* ha da Nuova York, 20 agosto: In seguito ad un gran meeting è scoppiato un conflitto tra i negri e la polizia, la quale tentò di arrestare alcuni liberati che commettevano disordini. Due negri furono uccisi e parecchi altri feriti.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Alunni ed alunne giudicati degni di premio e di accessit. (Continuazione)

Scuola maggiore maschile del maestro di prima classe in via San Biagio Verga Giovanni.

1. Premio Balliello Vittorio 2. pr. Friso Luigi 3. pr. Pamio Pietro 4. pr. Cipovilla Angelo 5. pr. Rosin Luigi. — 1. Acc. Zordan Emilio 2. accessit Frain Luigi 3. acc. Borella Luigi 4. acc. Patella Umberto 5. accessit Ghinati Luigi 6. acc. Massari Antonio 7. acc. Casarotti Giulio 8. acc. Conquinati Antonio 9. acc. Manapace Carlo 10. acc. Zordan Alessandro.

Maestro di seconda classe Gloria Michele. — 1. Premio Davio Francesco 2. pr. Pamio Giuseppe. 1. Accessit Zamboni Bartolomeo

Manuele qui può raccontarvi un curioso esempio di tenacità da parte di un jaguar nell'inseguire la sua prima vittima. Raccontaci la storia del tigre negro che vi assediò a Zapatero. »

Senza farsi pregare ulteriormente, l'indiano Manuele ci raccontò la seguente storia, che dimostra con evidenza maggiore di quelle che abbia mai udito, il coraggio, la pazienza e l'intelligenza del jaguar nero, tigre ben più terribile che non lo sia il suo fratello dal pelo screziato. Pochi giorni dopo noi visitammo il teatro della scena narrata da Manuele; eccone la descrizione, che diamo in guisa di prefazione:

L'isola di Zapatero, come molti altri laghi di Nicaragua, è un vulcano, oggidì spento ma altre volte potente e violentissimo. Molti anni or sono, v'era nell'isola una popolazione considerevole, essendo quello un terreno molto fertile; ma attualmente, od almeno all'epoca della nostra visita, i due soli abitanti di Zapatero erano due *vaqueros* semi-selvaggi, la cui occupazione consisteva nel sorvegliare le greggi di bestiame che pascono a loro piacimento in tutta la superficie dell'isola, oggetto delle brame dei *pumas* e dei jaguar.

Continua

2. acc. Burlini Antonio 3. acc. Pugnali Fortunato 4. acc. Biasoli Pietro.
Maestro di terza classe Angelo Trevisan.
1. Premio Veludo Sante 2. premio Lando Carlo. — 1. Accessit Bonetti Alessandro 2. acc. Giacobbi Emilio 3. acc. Carpanese Antonio 4. acc. Ghinatti Giacomo.

Maestro di quarta classe Romaro Cristoforo 1. Premio Davio Riccardo 2. pr. Destro Giacomo. — 1. Accessit Sartori Antonio 2. acc. Monici Ettore 3. acc. Biscaccia Niccolò 4. acc. Zamarin Giuseppe.

Scuola minore maschile in via Eremitani del maestro di prima classe Sabbadini Giovanni. — 1. Premio Piani Carlo 2. pr. Putti Vittorio 3. pr. Garbin Vittorio 4. pr. Danielli Giuseppe — 1. Accessit Vendramin Francesco 2. acc. Crevin Angelo 3. acc. Fogarolo Tommaso 4. acc. Giudica Vincenzo 5. acc. Giurati Vittorio 6. acc. Gramignan Antonio 7. acc. Vitali Antonio 8. acc. Tamisari Giovanni Battista.

Maestro di seconda classe Meneghetti Andrea. — 1. Premio Mentrasti Domenico 2. premio Banchini Giacinto. — 1. Accessit Adami Antonio 2. accessit Coco Giuseppe 3. accessit Giretto Giovanni Battista 4. acc. Peracini Andrea.

Scuola minore maschile a Santa Maria Iconia del maestro di prima classe Rubini Evaristo. — 1. Premio Fontebasso Isidoro 2. pr. Biasoli Vittorio 3. pr. Schena Vincenzo 4. pr. Gallina Giuseppe. — 1. Accessit Nalin Giuseppe 2. acc. Zitta Vittorio 3. acc. Sartori Pasquale 4. acc. Trolese Antonio 5. accessit Facchinelli Marco 6. acc. Ferro Pietro 7. acc. Ronzani Antonio 8. acc. Milani Stanislao.

Maestro di seconda classe Marchetti Domenico. — 1. Premio Guerraldi Vittorio. — 1. Accessit Pagnaco Arturo 2. acc. Vincenzi Feliciano.

Scuola minore maschile in via Savonarola del maestro di prima classe Bampo Silvio. — 1. Premio Zane Vittorio 2. pr. Baldo Attilio 3. pr. Fagan Angelo. — 1. Acc. Carletto Vittorio 2. acc. Beretta Giuseppe 3. acc. Marchiori Giovanni 4. acc. Venzo Luigi 5. accessit Toniato Angelo 6. acc. Egana Silvio.

Maestro di seconda classe Marchiori Giovanni Battista — 1. Premio Zago Alessandro 2. pr. Rapuzzi Andrea. — 1. Acc. Reggiani Lorenzo 2. accessit Zanaga Pompeo 3. acc. Baldo Guglielmo 4. acc. Puller Emilio.
Continua

Feste dei tipografi e degli educatori a Feltre: — Come fu già annunciato in questo giornale, nei giorni 22, 23 e 24 di questo mese avranno luogo in Feltre le feste per l'inaugurazione dei Monumenti a Vittorino de' Rambaldoni principe degli Educatori ed a Panfilo Castaldi inventore de' caratteri mobili per la stampa. Quel Municipio che con non lievi sacrifici si prestò a preparare questa solenne dimostrazione di gratitudine e di riverenza a que' due insigni e benemeriti italiani, si lusinga che gl' insegnanti ed i Tipografi delle città Italiane invieranno le loro speciali Deputazioni ad onorare vie maggiormente le feste. Sarebbe veramente disdicevole che gl' Istituti d'istruzione ed i Tipografi di Padova non corrispondessero al desiderio di quella Giunta Municipale; e sarebbe specialmente rimarcata la mancanza di questi ultimi, poichè nel giorno 24 avrà luogo colà il primo Congresso dei Tipografi dietro proposta dell' Istituto tipografico di Milano.

Vogliamo quindi sperare che non riesca vano questo eccitamento.

Letture Pubbliche. — Ieri sera l'uditorio accorso alla lettura del professore Oddo nella sala del Circolo Popolare fu assai più numeroso della precedente, ed in ispecie per le signore. L'egregio oratore ragionò con lungo e stringente discorso sulla donna considerata come *Sposa*; mostrò all'evidenza come questa generalmente nella odierna società venga tenuta in conto di schiava, e come sia mestieri elevarla decisamente alla condizione di compagna: unico mezzo per ricostruire su solide basi la famiglia. Il discorso ingemmato di varia erudizione e di serie teorie di diritto, ebbe conclusioni di severa morale, da lasciare nell'uditorio una impressione certo utilissima e non così facilmente dimenticabile. Gli applausi furono unanimi e spontanei. *Questa sera* (sabato) alle ore 8 1/2 precise ha luogo nella stessa sala del Circolo Popolare al ponte Altina la terza ed ultima lettura, in cui il chiarissimo oratore parlerà della donna considerata come *madre*.

Circolare agli aderenti della Società Enologica. — Rimasta deserta la adunanza che dovea aver luogo il giorno 30 p. p., s'invita nuovamente V. S. ad una

riunione per il giorno 7 corr. alle ore 8 pom. nella Sala Verde del Municipio.

Si raccomanda a V. S. di voler intervenire a questa adunanza, nella quale potrebbe decidersi l'importantissimo quesito se la Società debba e possa esistere o meno, e nel caso di decisione affermativa, possono esser prese interessanti deliberazioni sulla quantità e sul valore delle azioni.

Padova, li 2 settembre 1868.

VINCENZO BIAGGINI - CARLO MALUTA

E noi pure aggiungiamo una parola d' eccitamento a questo invito. — La causa che giustifica lo scarso intervento degli azionisti all' invito del giorno 30 è abbastanza valida a farci risparmiare una parola di biasimo che speriamo non avremo mai a pronunciare. — Padova che emerge in ogni intrapresa di pubblico vantaggio non può non darsi fretta ad istituire una Società della quale se è facile scorgere l'utilità generale, è pure di evidente interesse sociale.

Associazione Medica Italiana. — Comitato di Padova. — Il 30 agosto p. p., tenutosi l'ordinaria adunanza, si procedette alla elezione dell' Ufficio di Presidenza, che rimase per intero riconfermato all'unanimità, e che risulta composto come segue:

Professor F. Coletti *Presidente*. — Professor F. Marzolo e dottor G. Borselli *Vice-Presidenti*. — Dott. A. Barbò Soncin e professor C. Rosanelli *Segretarii*. — Dott. C. Cerato *Cassiere*. — I dottori Foscarini, Benvenuti, Mattioli, Sacerdoti e Stoneri *Consiglieri*.

Si procedette quindi, giusta l' art. 19 del Regolamento, alla nomina dei rappresentanti del Comitato al Congresso generale dell' Associazione in Venezia, e vennero eletti i soci dott. G. B. Mattioli e prof. Ferdinando Coletti, avendo il dott. Carlo Cerato, con dispiacere dell' adunanza e malgrado le sollecitudini della Presidenza, declinato l'onorevole incarico.

Pro-memoria al Municipio: Gli abitanti delle vie Cappelli e di S. Chiara ringraziavano il Municipio di aver pensato a rifare quelle contrade; ma giacchè ha provveduto ai piedi, lo scongiurano perchè voglia provvedere al naso, chè pel buio della via corre pericolo di schiacciarsi contro un arco qualunque del portico tenebroso.

Terza riunione straordinaria della Società italiana di scienze naturali nei giorni 14, 15, 16 e 17 in Vicenza.

Programma

Lunedì 14 sett. alle ore 1 pom. Adunanza generale nel Teatro Olimpico.

8 pom. Seduta delle Sezioni nell'Istituto industriale.

Martedì 15 sett. ore 6 ant. Escursione a Loredo e Chiavon.

Ore 4 pom. Ritorno a Vicenza.

> 8 1/2 pom. Spettacolo al Teatro Eretenio.

Mercoledì 16 sett. ore 8 ant. Seduta delle Sezioni.

Ore 3 pom. Escursione ai Colli Berici.

> 8 » Seduta delle Sezioni.

Giovedì 17 sett. ore 8 ant. Seduta delle Sezioni.

Ore 11 ant. Adunanza generale nel Teatro Olimpico.

Gli alloggi, i mezzi di trasporto per le escursioni e i biglietti pel Teatro Eretenio sono forniti gratuitamente dal Comune agli invitati che, in conformità alla lettera d' invito, aderirono di intervenire alla Riunione. Le Sezioni saranno di Geologia, Botanica, Zoologia e Paleontologia. Ogni Sezione si elegge il proprio Presidente. Gli invitati che aderirono di formar parte della Riunione, riceveranno il giorno 13 sett. al Palazzo Municipale il biglietto per l'alloggio e il Programma. La Società del Casino mette a disposizione degli invitati le sue sale di conversazione e di lettura.

Domani (domenica) alla Croce di Malta ad un'ora e mezza pom. avrà luogo un' accademia di declamazione ed estasi magnetica data da madama Sofia Forax unitamente alla signora Virginia Nebelli maestra concertista di pianoforte che gentilmente si presta. Il programma del trattenimento offerto ne fa confidare che questo riuscirà interessante e dilettevole.

6. Reggimento Granatieri di Napoli. — Pezzi di musica da suonarsi il giorno 6 settembre 1868 dalla musica del suddetto reggimento in piazza Vittorio Emanuele II alle ore 6 pom.

1. Marcia nel *Marco Visconti* M. Petrella.
2. Canzone e quintetto nel *Ballo in maschera* » Verdi.
3. Mazurka, *Una prova d'affetto* » Mieville.
4. Concerto per il corno sulla *Traviata* » Rossini.
5. Valzer *Stamura* » Marci.
6. Polka nel *Ballo Idea* » Giacquinta.

Personale di Pubblica Sicurezza. — Con decreto ministeriale in data del 7, 17 e 18 agosto scorso, hanno avuto luogo i seguenti cambiamenti del personale della P. S. della Provincia.

Jacobacci Luigi delegato di terza classe traslocato da Camposampiero a Mantova. Mulazzani Giuseppe applicato destinato a far le funzioni di delegato in Camposampiero. Dal R. Giuseppe applicato traslocato da Padova ad Arona. Baltramini Raffaele delegato di 3 classe traslocato da Mantova a Padova.

Personale di Prefetture: Con R. Decreto Ministeriale del 23 agosto perduto, i signori s. segretari Pietro Gonnari e Carlo Gani già destinati rispettivamente alla Prefettura di Citanzano e alla s. Prefettura di Castoreale, sono stati invece addebi, il primo alla Prefettura di Siena, e l'altro a quella di Grosseto.

Riunione adriatica di sicurtà. — Ci è grato riportare dal *Tergesteo* di Trieste del 27 agosto decorso il seguente articolo che concerne ad una Società la quale con 29 anni d'onorato esercizio seppe ograora meritarsi la generale estimazione splendidamente provata dalla vasta ricorrenza d'una fiorita clientela:

« Ieri a sera la Direzione della *Riunione adriatica di sicurtà* convocò a Congresso generale i suoi azionisti per la presentazione del bilancio del XXIX esercizio, cioè del 1867.

« Il risultato di tale bilancio è abbastanza soddisfacente essendone derivato un dividendo di f. 2) per azione. Forse gli azionisti troveranno non corrispondente tale tenue dividendo all'inganza delle somme assicurate, ammontanti a 653 milioni di fiorini e dei premi introitati ascendenti a fiorini 4,300,000; ma noi come pubblicisti, considerato che gli azionisti vengono ad ottenere pel loro capitale di esborso quasi fior. 7 0/0, che il fondo delle riserve venne rinforzato con un nuovo ragguardevole versamento e che tale accrescimento delle riserve aumenta garanzie della solidarietà della Compagnia, noi dobbiamo convenir che per gli assicurati, sieno dessi o possidenti, o commercianti, o fabbricatori, il risultato del predetto bilancio è abbastanza confortante.

« La *Riunione* indennizzò ai suoi assicurati nel 1867 f. 2,814,107, e nei 29 anni di sua esistenza la rilevante somma di f. 45,389,516.

« Quando anche l'utilità delle assicurazioni in generale per ogni classe sociale, particolarmente per la commerciale ed industriale, non fosse come lo è abbastanza ed universalmente riconosciuta, basterebbe per convincersene riflettere qualche istante sopra le succennate cifre, la chiara logica delle quali tessè l'apologia delle assicurazioni assai meglio di quanto potrebbe una nostra disertazione.

« Nel suddetto Congresso fu nominato a revisore sostituto il sig. dott. Enilio Morpurgo.

« Conchiuiamo questo breve cenno augurando ognor crescente prosperità a questo Stabilimento cittadino.

Bibliografia. *Il principio di nazionalità applicato alle relazioni civili internazionali, e riscontro di esso colle norme di Diritto internazionale privato sancite dalla legislazione del Regno d'Italia.* Dell'avvocato Pietro E-person professore di Diritto internazionale ed amministrativo nella regia Università di Pavia. — Pavia, tip. Fusi 1863 XVIII-211. L. 3 50.

Rivolgersi in Padova alla libreria Sacchetto.

Quest'opera contiene il commento delle disposizioni del codice civile italiano relative al Diritto internazionale privato, e la risoluzione in conformità di esse delle molteplici questioni che tuttodì insorgono per non essere uniformi le leggi dei diversi popoli.

Vi si trovano inoltre riportate le discussioni della Commissione di coordinazione; le convenzioni internazionali vigenti sulla materia tra l'Italia e le altre nazioni; ed anche le decisioni della giurisprudenza.

È quindi molto utile tanto alla Gioventù studiosa, quanto alla Magistratura ed al Foro.

Fu opportunissimo il libro pubblicato dal professore di Pavia, dappoichè dopo la pubblicazione del Codice civile italiano mancava finora un'opera dedicata ad illustrare i principii nazionali dal medesimo sanciti per regolare le relazioni civili internazionali, principii che si scostano di molto da quelli adottati dalle precedenti legislazioni vigenti in Italia, e dalle straniere.

Un ballo dato dalle donne del vicere d'Egitto. — Sabato scorso le donne del vicere d'Egitto diedero un gran ballo alle spose degli alti funzionari turchi: tutte queste donne apparvero senza velo che loro coprì il volto, come senz'eccezioni fu uso di stretto rigore fin qui; bevettero del buon vino di Champagne, ballarono, e parlarono senza arrossire cogli uomini.

Questo fatto ha una grandissima importanza, poichè costituisce un primo passo per cambiare la sgraziata condizione della donna in Turchia. È bensì vero che la forma con cui questa volta manifestasi lo spirito civilizzatore è abbastanza originale, dicchè il vino di Champagne ed il ballo costituiscono i suoi mezzi d'azione; ma se l'esempio del vicere d'Egitto sarà, come non è a dubitarsi, imitato, questo ballo farà epoca nella storia del progresso della civiltà nella Società turca.

DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 4. — Il principe Napoleone è arrivato all' Havre. Notizie da Teheran annunziano che il principe ereditario di Persia è morto dal cholera.

NUOVA-YORK, 3. — La Convenzione democratica di Nuova-York scelse Hoffmann a governatore. La Convenzione adottò le risoluzioni in favore del pagamento del debito in carta monetata e della presa dei pagamenti in moneta metallica, di amnistia generale, dell'imposta sui coupons e finalmente la risoluzione contro il diritto del suffragio dei negri. Il congresso votò il progetto della riorganizzazione del Sul.

PARIGI, 4. — Oggi il conte di Girgenti ricevette Moustier e il corpo diplomatico. Il *Constitutionnel* parlando del brindisi di Magne, dichiarasi energicamente in favore della pace, e dice che l'iniziativa di guerra non può venire da noi.

NUOVA-YORK, 26. — Gli insorti del Messico sconfissero a Veracruz le truppe di Juarez comandate da La Torre.

SOUTHAMPTON, 5. — E' scoppiato un incendio in un Dock della compagnia del West India. La fattoria è completamente distrutta. L'incendio non è ancora spento.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	sett.	3	4
Rendita fr. 3 0/0		70 95	70 82
» italiana 5 0/0		52 95	53 10
Az. Ferr. Vittorio Emanuele		42 50	42 —
» lomb.-venete		417 —	417 —
Obbl. » »		219 —	221 —
» romane		39 —	38 —
Obbl. » »		95 50	95 —
Obbl. » meridionali		137 —	137 —
Cambio sull'Italia		7 —	7 1/2
Credito mobiliare francese		287 —	287 —

Ferd. Campagna gerente responsabile.

Estrazione del lotto d'oggi seguita in Venezia:

77 - 16 - 15 - 76 - 42

COMUNICATO

Padova, 5 settembre 1868

Persona amica avvisavami correr voce di me come d' **uomo fallito**.

Dichiaro calunniöse e false tali voci, ed invito chiunque a provare il contrario, riservandomi di procedere giudizialmente contro i **maligui propagatori** di simili ribalderie, allora quando mi saranno noti o mi fossero indicati.

GIOVANNI CANDEO

dimorante in Bassanello

Ogni ammalato trova coll'uso della dolce Revalenta Arabica Du Barry salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno. Essa guarisce, senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispesie, gastriti, gastralgie, gheadole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 60,000 cure comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, della Sigra. Marchesa di Brehan, ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 cent.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil. 65 fr. Du Barry e Cia, 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La *Revalenta* al cioccolato agli stessi prezzi, costando incirca 10 centesimi la tazza.

